

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 23 **del mese di** settembre  
**dell' anno** 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Marzocchi Teresa	Assessore
5) Melucci Maurizio	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** CONTRIBUTO ISTRUTTORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 27BIS DELLA LR 20/2000 SULLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI PIACENZA PER LA MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI, L'ADEGUAMENTO AL PAI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELLE FASCE FLUVIALI E LA CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

**Cod.documento** GPG/2013/1403

**Num. Reg. Proposta: GPG/2013/1403**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.e i.;
- le deliberazioni del Consiglio regionale n. 173/2001 e n. 484/2003 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. 20/2000, hanno approvato gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico rispettivamente sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni relative agli Strumenti cartografici digitali;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza;
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po, approvato con DPCM del 24 maggio 2001;
- il Piano straordinario 267 per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza approvato con delibera del Consiglio n. 69 del 2 luglio 2010;
- il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 98 del 22 novembre 2004;
- la propria deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001 che al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali per la valutazione dei PTCP, conferma il Gruppo di lavoro costituito dalla delibera di Giunta regionale n. 20/1996 integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici e conferisce allo stesso Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. 20/2000;

Premesso:

- che nell'incontro tecnico tenutosi tra Regione e Provincia in data 3 giugno 2010 per la condivisione delle proposte di controdeduzioni alle riserve ed alle osservazioni pervenute alla variante generale al PTCP durante il periodo del deposito, venne deciso che nelle tavole A1 fossero eliminate le modifiche alle zone di tutela paesaggistica apportate al Piano adottato a seguito dell'accoglimento di osservazioni presentate, data la rilevanza paesaggistica del tema e la necessità di dare alle stesse modifiche evidenza pubblica;

- che, a conclusione del percorso di concertazione e come disposto dall'art. 27 della LR 20/2000, la Provincia di Piacenza con deliberazione consigliere n. 69 del 2 luglio 2010 ha approvato la variante generale al PTCP;
- che per il recepimento delle osservazioni pervenute alla variante generale al PTCP durante il periodo del suo deposito e non accoglibili in fase di controdeduzione, la Provincia di Piacenza con deliberazione di Giunta n 203 del 17 ottobre 2012 ha approvato una variante specifica al PTCP ai sensi dell'art. 27bis della LR 20/2000 comprendente anche l'adeguamento al PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali e la correzione di errori materiali;
- che la Provincia di Piacenza ha trasmesso la variante specifica al PTCP alla Regione Emilia-Romagna che l'ha ricevuta in data 18/10/2012;
- che la proposta di variante trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:
  - Relazione illustrativa;
  - Allegati alla Relazione illustrativa:
    - All. 1 Individuazione cartografica di sintesi delle proposte di modifica delle fasce fluviali;
    - All. 2 Schede illustrative delle proposte di modifica cartografica delle fasce fluviali;
  - VALSAT - Rapporto Ambientale;
  - VALSAT - Sintesi non Tecnica;
  - Studio di incidenza;

Dato atto che:

- la proposta di variante presentata dalla Provincia di Piacenza segue il procedimento previsto all'art. 27 bis della LR 20/2000 che, in luogo della convocazione della Conferenza di pianificazione, prevede che la consultazione degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio venga svolta in forma scritta e che gli stessi Enti trasmettano alla Provincia i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della proposta di Piano;

- al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali per la raccolta e l'integrazione delle rispettive valutazioni settoriali con le quali viene elaborata la posizione unitaria della Regione nell'ambito del procedimento di approvazione del PTCP e delle sue varianti, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 312 del 13/03/01 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della G.R. n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" ha confermato il Gruppo di lavoro costituito con la precedente delibera n. 20/1996 integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici ed ha conferito allo stesso Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla già citata L.R. n. 20/2000;
- il Gruppo di lavoro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 312 del 13/03/01, è stato convocato dal Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali in data 23/11/2012 e in tale riunione ha evidenziato che in base all'art. 8 dell'Intesa di cui all'art. 57 del D.Lgs 112/1998, le varianti al PTCP comportanti modifiche alle fasce fluviali devono essere preventivamente concordate dalla Provincia con l'Autorità di Bacino del fiume Po per assicurare con il PTCP un livello di sicurezza idraulica e di stabilità dei versanti non inferiore a quello del PAI;
- che con lettera PG 2012.0283473 del 3 dicembre 2012 la Regione ha comunicato alla Provincia la sospensione dell'istruttoria sulla proposta di variante al PTCP fino alla condivisione delle modifiche cartografiche da parte dell'Autorità di Bacino;
- che a seguito della comunicazione regionale la Provincia di Piacenza ha convocato il gruppo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI costituito da funzionari della Provincia, della Regione e dell'Autorità di Bacino, al fine di fare assumere alle modifiche presentate il valore e gli effetti del PAI;
- che le conclusioni del tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI risultanti dal verbale della

seduta del 14 maggio 2013, hanno costituito la base di riferimento per il riavvio della valutazione della variante specifica al PTCP in attesa della comunicazione della ripresa dei termini da parte della Provincia;

- che al fine dell'esame e della formazione della valutazione unitaria della Regione sulla variante specifica al PTCP, integrata con le determinazioni assunte nel tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI, il Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" ha convocato il gruppo di lavoro interdirezioni per il giorno 11 settembre 2013;

Considerato che la proposta di variante specifica al PTCP, inerente la modifica della perimetrazione del sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, l'adeguamento al PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali e la correzione di errori materiali, trova riscontro nel dettato della lettera e) del comma 1 dell'art.27 bis della L.R. 20/2000:

Valutata la relazione tecnica istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni che si riporta di seguito integralmente:

<<< RELAZIONE ISTRUTTORIA ELABORATA DAL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONI (ISTITUITO CON D.G.R. n.312/01) SULLA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI PIACENZA PER LA MODIFICA DELLA PERIMETRAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI, L'ADEGUAMENTO AL PAI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELLE FASCE FLUVIALI E LA CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 27BIS DELLA LR 20/2000

La Provincia di Piacenza, nell'ambito delle procedure disposte dall'art. 27-bis "Procedimento per varianti specifiche al PTCP" della L.R. n. 20/2000, ha richiesto alla Regione con lettera prot. n. 0066167 del 18 ottobre 2012, di esprimersi in merito alla proposta di variante non sostanziale al proprio Piano Territoriale di Coordinamento riguardante la modifica della perimetrazione del sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, l'adeguamento al PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali e la correzione di errori materiali, rendendo disponibile nel

proprio sito internet la seguente documentazione in formato digitale per la sua consultazione.

- Relazione illustrativa;
- allegati alla Relazione illustrativa:
  - All. 1 Individuazione cartografica di sintesi delle proposte di modifica delle fasce fluviali;
  - All. 2 Schede illustrative delle proposte di modifica cartografica delle fasce fluviali;
- VALSAT - Rapporto ambientale;
- VALSAT - Sintesi non tecnica;
- Studio di incidenza;

La proposta di Variante, rientrando nei casi previsti dall'art. 27-bis della LR 20/2000, consente di mettere in atto la procedura abbreviata per la sua approvazione. Pertanto, in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, la consultazione degli enti che svolgono compiti di governo del territorio è svolta in forma scritta e gli stessi sono tenuti a trasmettere i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa proposta di variante.

I pareri e le valutazioni delle singole Direzioni Generali sono stati acquisiti e coordinati nelle riunioni del Gruppo di lavoro istruttorio convocate nei giorni 23/11/2012 e 10/9/2013, quest'ultima posticipata via mail all'11/9/2013, dal Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", rispettivamente con lettere prot. NP.2012.12808 del 23/10/2012 e NP.2013.9726 del 25/7/2013. Successivamente la condivisione da parte del gruppo di lavoro della presente relazione istruttoria è avvenuta per posta elettronica.

Nella sopra richiamata riunione tenutasi il 23/11/2012 venne rilevata la necessità che la Provincia attivasse un percorso di consultazione con l'Autorità di Bacino per acquisire la sua condivisione preventiva sulla modifica delle perimetrazioni delle fasce fluviali in quanto soggetto sovraordinato e titolare del Piano da cui traggono origine le stesse perimetrazioni. I Direttori Generali a Programmazione territoriale e negoziata, Intesa. Relazioni Europee e Relazioni internazionali Enrico Cocchi e ad Ambiente e Difesa del suolo e della costa Giuseppe Bortone, comunicarono alla Provincia di Piacenza, con lettera prot. PG.2012.283473 del 3.12.2012, tale necessità e la conseguente sospensione dei termini previsti dalla LR 20/2000. Successivamente la

Provincia ha attivato il previsto percorso di concertazione per ricondurre anche le presenti modifiche cartografiche alle fasce fluviali all'interno dell'intesa sottoscritta il 12/4/2012 tra Autorità di Bacino del Fiume Po, Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna, convocando il tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI al fine di fare assumere alle nuove delimitazioni il valore e gli effetti di PAI. Le valutazioni condivise nel tavolo, che ha visto la partecipazione anche dei funzionari del Servizio regionale "Difesa del suolo, della costa e bonifica", hanno costituito la base di riferimento per la ripartenza dell'attività istruttoria sulla variante al PTCP della Provincia di Piacenza.

La presente Relazione Tecnica riporta quindi le valutazioni che il Gruppo di lavoro interdirezioni, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 312/2001, ha espresso nella riunione tenutasi il giorno 11/9/2013 sui contenuti dei documenti di pianificazione preliminari della variante al PTCP della Provincia di Piacenza facendo propri gli esiti del confronto in sede di tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI, che risultano sintetizzati nella tabella allegata al verbale della seduta del medesimo tavolo di lavoro tenutasi a Parma il 14/5/2013.

La cartografia di riferimento del PTCP in attuazione del Piano di Bacino è la tavola A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale", in scala 1:25.000, nella quale trovano rappresentazione sia la fascia fluviale A di deflusso, articolata nelle sottozone A1, A2 e A3, sia la fascia fluviale B di esondazione, articolata nelle sottozone B1, B2 e B3, sia la fascia fluviale C di inondazione per piena catastrofica, articolata nelle sottozone C1 e C2.

Le fasce A e B del PTCP coincidono rispettivamente con le zone di tutela disciplinate agli articoli 18 e 17 del PTPR. Conseguentemente, la modifica delle fasce sopracitate determina la variazione della delimitazione delle zone soggette alla disciplina del PTPR. A seguito delle modifiche apportate dalla LR 23/2009 alla LR 20/2000, la variante cartografica riferita alle tutele paesaggistiche del PTPR deve essere assoggettata al procedimento di cui all'art. 40 quinquies della LR 20/2000 e pertanto è necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa.

Le proposte di modifica alle fasce di tutela fluviale rappresentate e descritte negli allegati 1 e 2 della Relazione illustrativa della variante sono ricomprese tra i



casi previsti all'art. 27bis, comma 1, lett. e) della LR 20/2000 e riguardano quattordici delimitazioni dei corsi d'acqua, delle quali undici interessano il territorio di pianura, due interessano la bassa collina ed una il territorio montano.

Nel merito si rileva quanto segue sotto il profilo paesaggistico dal momento che sotto il profilo della sicurezza idraulica si assumono gli esiti del tavolo di concertazione PTCP-PAI:

- **C01** - Boriacco-Corona- Comune di Castel San Giovanni - Località Bariana- Riclassificazione da zona C2 a zona C1 - La proposta di variante non interessa zone disciplinate dal PTPR;
- **C02** - Boriacco-Corona- Comune di Castel San Giovanni - Località Molino Zanetti - Riduzione zona A2 - Non si ritiene assentibile l'eliminazione della porzione di zona A2 prossima al Rio Corona, in quanto la modifica comporterebbe una discontinuità della fascia in contrasto con gli obiettivi della tutela. La riduzione della porzione di zona A2 posizionata alla destra dell'edificio industriale è assentibile;
- **C03** - Boriacco-Corona - Comune di Castel San Giovanni - Località Molino Zanetti - Pur ritenendo plausibile la proposta di modifica, si ritiene che l'analisi sia parziale, infatti la restante porzione di zona C1 presenta le stesse caratteristiche di quella oggetto di modifica. La fascia di tutela in sinistra idraulica verrebbe zonizzata come A2 alveo di piena, B3 zone ad elevato grado di antropizzazione, C1 zona extrarginale o protetta da difese idrauliche e quella in destra idraulica come A2. Inoltre la fascia A corrisponde a quella del PTPR sottoposta alle disposizioni dell'art. 18 "invasi e alvei di laghi bacini e corsi d'acqua" e la fascia B a quella del PTPR sottoposta alle disposizioni dell'art. 17 "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua". Pertanto, si invita l'Amministrazione provinciale a rivedere gli studi in funzione di una omogeneità zonale e di una rispondenza al Piano regionale;
- **C04** - Tidone - Comune di Pianello Val Tidone - Località Campazzo - Non essendo di competenza la valutazione della pericolosità idraulica, per gli aspetti di competenza la proposta è assentibile;
- **C05** - Trebbia - Comune di Gossolengo - Località Case di Trebbia - La proposta di modifica non è assentibile in quanto l'area, "posizionata in adiacenza al SIC-ZPS .....e ricompresa nel perimetro del Parco

regionale fluviale del Fiume Trebbia", qualora fosse dismessa l'attività estrattiva, potrebbe contribuire al mantenimento della rilevanza paesaggistica del parco fluviale, pertanto l'attuale classificazione in "zona di recupero ambientale del sistema fluviale", corrispondente a quelle disciplinate dall'art. 17 del PTPR, deve essere mantenuta;

- **C06** - Trebbia - Comune di Gazzola - Località Pizzilgherra - La scheda illustrativa della proposta di modifica, al paragrafo "caratterizzazione paesaggistica", conferma l'appartenenza delle zone in esame a un ambito di interesse paesaggistico, anche se antropizzato. Pertanto l'attuale classificazione della porzione di terrazzo fluviale prossima al corso d'acqua deve essere mantenuta mentre l'eliminazione della tutela nella porzione di area retrostante è assentibile;
- **C07** - Trebbia - Comune di Cortebrugnatella - Località Marsaglia - La proposta è assentibile;
- **C08** - Chiavenna - Comune di Cadeo - Località S. Cristina - la proposta di modifica è assentibile;
- **C09** - Chiavenna - Comune di Cadeo - Località S. Lucia, Roveleto di Cadeo - La proposta di modifica è assentibile sotto il profilo della tutela paesaggistica in analogia alla precedente. Si evidenzia tuttavia che il tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI ha espresso al riguardo una valutazione non favorevole, come risulta dalla tabella allegata al verbale della seduta del medesimo tenutasi a Parma il 14/5/2013;
- **C10** - Riglio - Comune di San Giorgio Piacentino - Località Case Nuove - Per la collocazione dell'area, alla confluenza del Torrente Riglio con il Rio Ogone, per la presenza di quinte vegetate e per l'uso del suolo prevalentemente agricolo con presenza di edifici a destinazione residenziale e industriale, si ritiene che l'attuale classificazione dell'area (B3 - zone ad elevato grado di antropizzazione - corrispondente a quelle disciplinate dall'art. 17 del PTPR) sia idonea a rappresentarne le caratteristiche. Pertanto, e per quanto di competenza, la proposta non è assentibile;
- **C11** - Chero - Comune di Cadeo - Località Monterusso Piccolo, Roveleto di Cadeo - La modifica proposta non è assentibile in quanto l'attuale classificazione rispecchia le caratteristiche dell'area. Va precisato che l'art. 12 del PTCP (Fascia B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua) consente, all'interno delle zone B3, la realizzazione di opere di nuova costruzione e di

ristrutturazione edilizia per le attività agricole e residenze rurali connesse alle conduzioni aziendali, nonché interventi di ristrutturazione edilizia e di sopraelevazione con aumento di superficie e volume (art.12, comma 5, lettere g. e h. del vigente PTCP) concedendo ampia possibilità di azione, peraltro non contemplata per le medesime zone dalle disposizioni dell'art.17 del vigente PTPR;

- **C12** - Arda - Comuni di Cortemaggiore e Villanova sull'Arda - Località Codognolo/Ponte ferroviario Fidenza-Cremona - Non essendo di competenza la valutazione della pericolosità idraulica e la verifica dell'appartenenza o meno dell'area all'alveo di piena del Torrente Arda, in considerazione di quanto riportato nella scheda illustrativa della proposta di modifica che, al paragrafo "caratterizzazione paesaggistica", conferma l'appartenenza della zona in esame a un ambito di interesse paesaggistico, anche se in parte antropizzato, si ritiene che se l'Autorità di Bacino del Po escludesse la pericolosità del tratto in esame, esso dovrebbe appartenere più propriamente alle zone B2 come pure il tratto in sinistra idraulica;
- **C13** - Arda - Comune di Cortemaggiore - Località Cortemaggiore - La proposta di modifica è assentibile;
- **C14** - Canale del Mulino - Comune di Alseno - Località Le Tavernelle - Nella fascia di integrazione dell'ambito fluviale l'obiettivo è escludere tutte le attività non compatibili con un razionale uso del suolo, che comportino alterazioni dell'equilibrio idraulico, idrogeologico, geomorfologico e vegetazionale dei luoghi. La zona presa in esame è anche classificata di protezione delle acque sotterranee, in quanto di ricarica diretta, e di alta produttività agricola. Si evidenzia che il Canale del Mulino o Pallavicino è tutelato dal DLgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c, pertanto ogni intervento da effettuarsi all'interno di una fascia di 150 metri dalle sue sponde è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Risultano rientrare nei casi previsti all'art. 27bis comma 1, lettere a) e b) della LR 20/2000, ovvero per un migliore adeguamento alle disposizioni di legge o per un migliore recepimento delle previsioni dei piani sovraordinati, le modifiche apportate al testo normativo del PTCP con la presente variante. Relativamente alla proposta del nuovo comma f dell'art. 38, che si riporta: "le disposizioni di cui agli articoli 29 e 30 delle Norme del PAI relativamente agli

impianti di gestione dei rifiuti esistenti nelle fasce fluviali A e B" si invita la Provincia a considerare per una sua migliore integrazione con le precedenti lettere dell'articolo, la presente proposizione: "gli impianti e le operazioni di gestione dei rifiuti già esistenti nelle fasce fluviali A e B ai sensi degli articoli 29 e 30 delle Norme del PAI".

I verbali delle riunioni del Gruppo di lavoro, unitamente alle valutazioni e ai pareri delle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati con la presente relazione presso il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.>>>

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza, contenute nella relazione tecnica predisposta dallo stesso Gruppo di lavoro e conservata agli atti del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di assumere le valutazioni sulla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza per la modifica puntuale della perimetrazione del sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, l'adeguamento al PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali e la correzione di errori materiali, espresse nella relazione istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportata nella parte narrativa del presente atto;
- b) di ritenere che le valutazioni espresse con il presente atto sulla proposta di variante predisposta dalla Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art.27-bis della L.R. 20/2000, non condizionano le eventuali riserve in merito

ai contenuti della Variante al PTCP che la Provincia stessa adotterà e che saranno espresse nella successiva fase del procedimento;

- c) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, così come previsto all'art. 27-bis, comma 2, della L.R. 20/2000.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/1403

data 16/09/2013

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'